

Università degli studi di Torino  
Corso di laurea di educazione professionale  
Anno accademico 2017/2018  
Corso di metodologia della ricerca educativa  
Professore: Roberto Trincherò

Rapporto di ricerca empirica  
*“Correlazione tra discriminazione di genere e  
fumo nelle donne”*

Brandone Elena  
Minsenti Francesco  
Palmieri Enrico  
Tresso Stefano

## INDICE:

- **Tema di ricerca** (pag 2)
- **Problema conoscitivo** (pag 2)
- **Obiettivo conoscitivo** (pag 2)
- **Mappa concettuale** (pag 3)
- **Quadro teorico**(pag 4-7)
- **Sitografia** (pag 7)
- **Ipotesi** (pag 8)
- **Strategia di ricerca** (pag 8)
- **Definizione operativa** (pag 8-9)
- **Popolazione e campionamento** (pag 9)
- **Tecniche e strumenti di rilevazione dati** (pag 10)
- **Piano di raccolta dati** (pag 10)
- **Analisi monovariata** (pag 10-15)
- **Analisi bivariata** (pag 16-19)
- **Interpretazione dati** (pag 19)
- **Conclusioni** (pag 20)

### Tema di ricerca:

Discriminazione di genere e fumo in Italia.

### Problema conoscitivo:

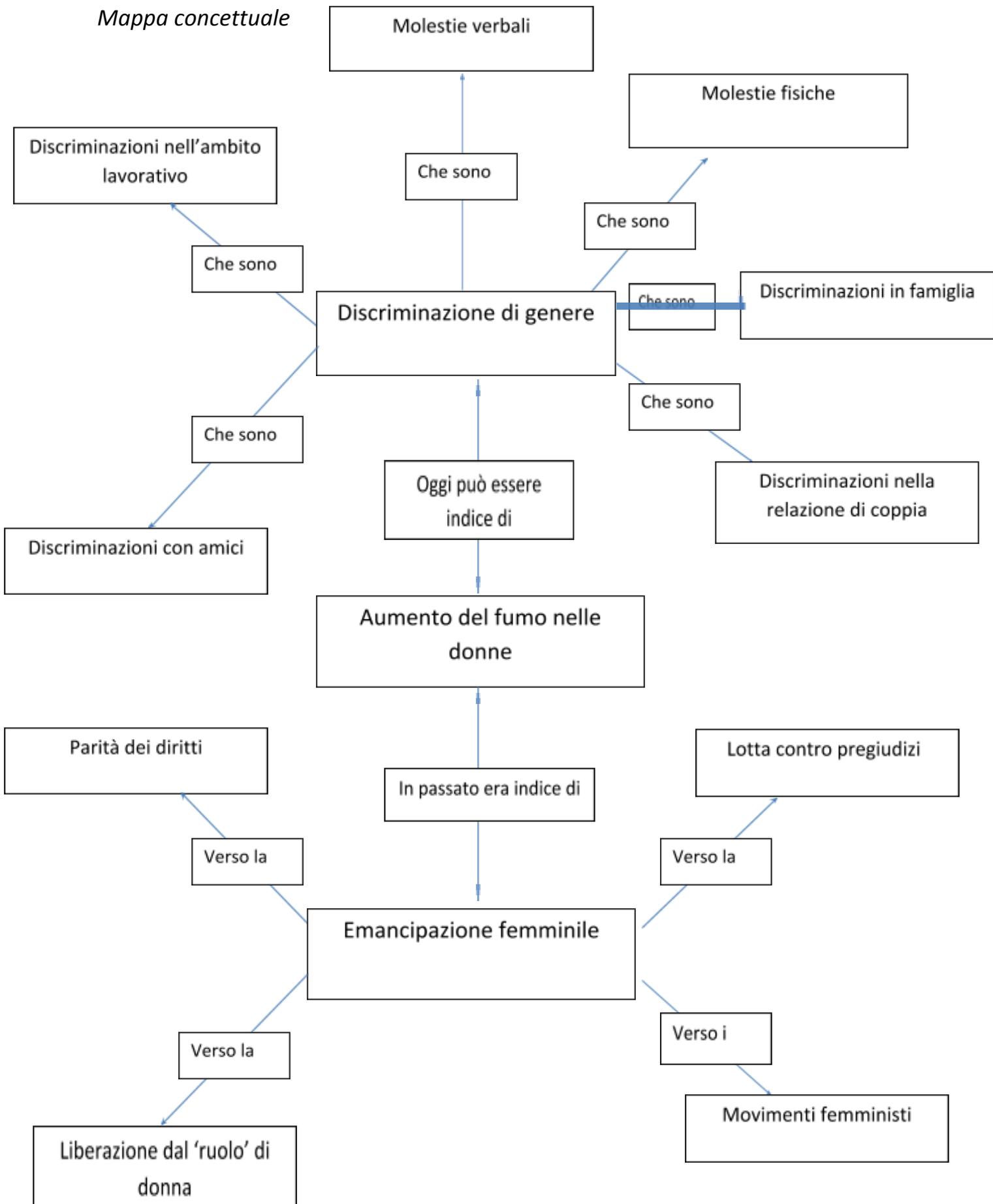
La discriminazione di genere influenza l'aumento del fumo nelle donne in Italia?

### Obiettivo conoscitivo:

Stabilire se esiste una relazione tra la discriminazione di genere e il fumo nelle donne in Italia.

Quadro teorico:

*Mapa concettuale*



### Discriminazione di genere: definizione

Il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna e successive modifiche (articoli 25 e 26) definisce le discriminazioni come segue:

- Discriminazione diretta: situazione nella quale una disposizione, criterio, prassi, atto, patto comportamento, produce un trattamento meno favorevole in ragione del sesso rispetto a quello di un'altra lavoratrice o di un altro lavoratore in situazione analoga
- Discriminazione indiretta: situazione nella quale una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri possono mettere in una situazione di particolare svantaggio le persone di un determinato sesso, rispetto a persone dell'altro sesso, a meno che detta disposizione, criterio o prassi siano oggettivamente giustificati da una finalità legittima e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari
- Molestie: situazione nella quale si verifica un comportamento indesiderato connesso al sesso di una persona avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità di tale persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo
- Molestie sessuali: situazione nella quale si verifica un comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale o non verbale, avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona, in particolare creando un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. Le molestie e le molestie sessuali, sono considerate discriminazioni fondate sul sesso e sono pertanto vietate.

Sono considerati discriminazione i trattamenti meno favorevoli subiti da una lavoratrice o da un lavoratore per il fatto di aver rifiutato tali comportamenti molesti o di essersivi sottomessi. Gli atti, i patti o i provvedimenti concernenti il rapporto di lavoro dei lavoratori o delle lavoratrici vittime di detti comportamenti sono nulli se adottati in conseguenza del rifiuto o della sottomissione ai comportamenti medesimi.

Sono considerati, altresì, discriminazioni quei trattamenti sfavorevoli da parte del datore di lavoro che costituiscono una reazione ad un reclamo o ad una azione volta ad ottenere il rispetto del principio di parità di trattamento tra uomini e donne.

Costituisce discriminazione, inoltre, ogni trattamento meno favorevole in ragione dello stato di gravidanza, nonché di maternità o paternità, anche adottive, ovvero in ragione della titolarità e dell'esercizio dei relativi diritti.

### Aumento fumo nelle donne

«in Italia il numero di donne fumatrici è aumentato del 24% in un solo anno, siamo il fanalino di coda dell'Europa», afferma la dottoressa Marina Chiara Garassino, Responsabile Oncologia Toracica presso il Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e Presidente di Women For Oncology. «È assolutamente necessario e urgente arrestare questa tendenza. Se non faremo nulla, fra vent'anni dovremo affrontare una vera e propria epidemia di tumore ai polmoni. Un rischio maggiore per il genere femminile poiché il fumo ha sulle donne effetti ancor più negativi: oltre a fumare di più, fumano in modo diverso rispetto agli uomini, con un'inalazione più profonda, che può aumentare sia l'incidenza che l'aggressività dei tipi di tumore ai polmoni da cui sono colpite». [articolo di fine maggio del 2019].

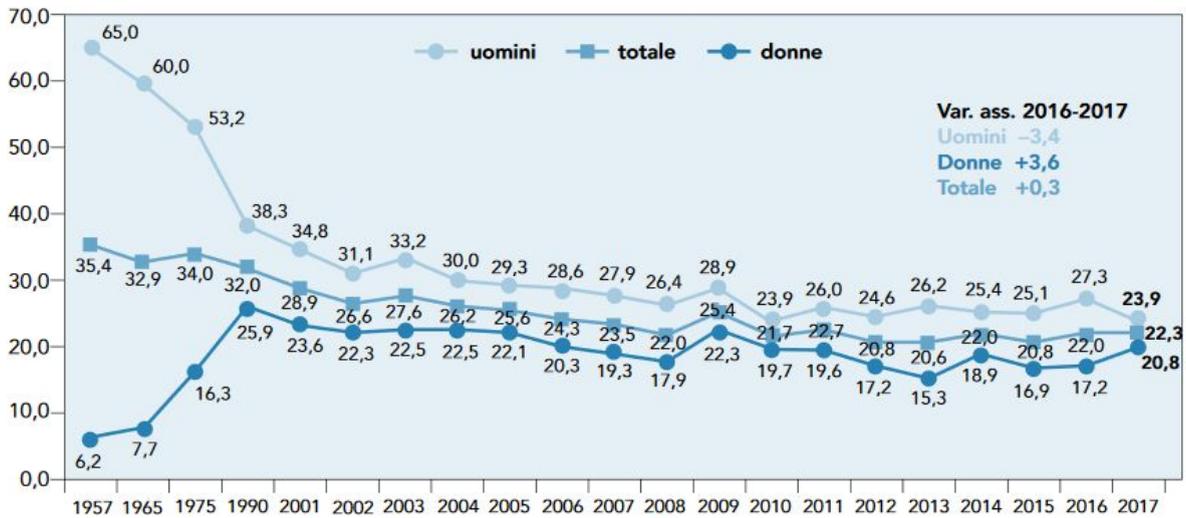


Figura 2 Serie storica delle indagini DOXA sulla prevalenza del fumo in Italia (1957-2017).

L'emergenza, per quanto concerne il fumo, è «rosa». È l'incremento delle fumatrici a preoccupare gli esperti di sanità pubblica. Il loro numero è cresciuto del 60% negli ultimi venti anni e la quota delle grandi fumatrici, che consumano più di venti sigarette al giorno, è addirittura triplicata. Secondo un'indagine condotta dalla Fondazione Umberto Veronesi, il 34,7 per cento delle italiane accende tre o più sigarette al giorno, mentre una su dieci ne fuma addirittura 16, a cadenza quotidiana. Un terzo delle intervistate ha affermato che le amiche, colleghe, familiari che fumano sono «tutte, quasi tutte o molte». Sono poco meno della metà le donne che fumano, in un «testa a testa» con gli uomini che le vede ancora seconde, ma che nei prossimi anni potrebbe far registrare il poco invidiabile record del pareggio. Fumo, tumore del polmone e del pancreas Un trend, quello del fumo nelle donne, che sta facendo crescere anche i numeri di due malattie oncologiche spesso ancora letali: il tumore del pancreas e quello del polmone. Al contrario, per le stesse malattie, i dati relativi agli uomini sono in lieve ma costante discesa. Ecco perché oggi la battaglia sulla «smoking cessation» è rivolta soprattutto alle donne.

Giulia Veronesi, membro del Comitato scientifico di No Smoking Be Happy e Responsabile della sezione di chirurgia robotica all'Istituto Clinico Humanitas di Milano: «come medici ci accorgiamo di come sempre più donne si presentino ai nostri ambulatori per tumore polmonare e patologie cardiovascolari correlate al fumo, ahimé spesso in fase avanzata di malattia. Questa indagine è il punto di partenza per una rinnovata attività di ricerca, educazione e comunicazione focalizzata sul fumo nelle donne. Servono azioni volte a prevenire il consumo di tabacco, a ridurlo, ma anche a migliorare la diagnosi precoce delle malattie a cui sono più esposte le fumatrici».

### Teorie su emancipazione e fumo

Prima del XX secolo fumare era considerato un atto immorale ed inadeguato per le donne, al punto che alcuni Stati cercarono di impedirlo facendo ricorso alla legislazione. Nel 1904, una donna di nome Jennie Lasher fu condannata a 30 giorni di carcere per aver «messo in pericolo» la morale dei propri figli fumando in loro presenza in pubblico; nel 1908, il Consiglio di Assessori di New York approvò con voto unanime un'ordinanza che proibiva alla donne di

fumare in luoghi pubblici. Lo stesso accadde nel 1921 nel Distretto di Columbia dove fu proposto un disegno legge per vietare il fumo in pubblico. Ciò che più sorprende è che vi furono gruppi di donne che combatterono per impedire le altre di fumare. La International Tobacco League esercitò il proprio potere per impedire che potessero comparire in pubblicità, o film, donne che fumavano, a meno che dovessero interpretare un ruolo "disdicevole". Durante la prima guerra mondiale le cose iniziarono a cambiare. Le donne iniziarono a svolgere le stesse mansioni degli uomini, sostituendo coloro che erano in guerra, e nonostante fosse ancora un tabù, iniziarono anche a fumare. La sigaretta, simbolo di ribellione, divenne strumento per lottare per la parità dei diritti, per sfidare tutti i consolidati pregiudizi sociali sulle donne.

Nel 1929 Edward Bernays decise di assumere proprio delle donne, pagandole per fumare con le loro «Torches of Freedom» durante l'Easter Sunday Parade in New York. La scelta dei soggetti fu particolarmente selettiva: le donne assunte per il progetto dovevano essere attraenti e tanto convincenti da poter influenzare la massa di popolazione. Furono assunti fotografi specializzati per far sì che il momento fosse immortalato e le migliori immagini facessero il giro del mondo. La femminista Ruth Hale, appoggiò il progetto di Bernays, invitando tutte le donne ad unirsi alla marcia. Il 31 marzo del 1929 al termine dell'Easter Sunday Parade una giovane donna di nome Bertha Hunt camminando per l'affollatissima Quinta Strada accese in pubblico una sigaretta Lucky Strike: si gridò immediatamente allo scandalo. Dieci giovani donne seguirono poi la Hunt, fumando le loro «Torches of Freedom» in pubblico. L'evento destò ancora più scalpore in quanto Bernays aveva anticipato alla stampa che quel giorno qualcosa di scandaloso sarebbe accaduto. Ciò che non si poteva prevedere era che questo sarebbe stato il primo di una lunga serie di eventi che miravano ad ottenere la reale emancipazione femminile: Bernays proclamò pubblicamente che il fumo era una forma di liberazione per le donne, la loro possibilità di esprimere la loro forza e la loro libertà. Le foto e il filmato di quella manifestazione fecero il giro di tutto il mondo e il cammino fu visto come una protesta per l'uguaglianza dei diritti, animando il dibattito socio-culturale in tutti gli Stati Uniti. Bernays riuscì con il tempo a sfatare il tabù del fumo femminile e utilizzando le donne nelle pubblicità del tabacco, portò ad un incremento delle vendite tra le donne.

Nel 2011 il WHO pubblicava un articolo, on line, nel quale si metteva in relazione l'aumento del fumo di tabacco con un più elevato livello di emancipazione femminile utilizzando il "Gender empowerment measure"; è questo uno strumento capace di misurare il grado di partecipazione, con successo, delle donne alla vita politica ed economica del proprio paese. Nell'articolo si sosteneva che nei paesi in cui le donne avevano livelli di partecipazione più alta queste fumassero di più. I dati venivano comunque messi in relazione con le politiche di marketing delle aziende produttrici di sigarette attraverso le quali si faceva passare il messaggio che il fumo fosse simbolo di emancipazione e che la consumatrice, con la sigaretta, fosse più desiderabile, affascinante e sicura di sé.

Studi più recenti (J. America Medical Association-2014) smentiscono questo trend. Hanno evidenziato che se il tabagismo è in aumento come valore assoluto per la crescita della popolazione mondiale, in realtà esso ha subito un decremento in percentuale dal 41% al 31% negli uomini e dal 11% al 6% nelle donne.

Una eccezione a questo andamento è costituito dall'aumento delle fumatrici tra le donne di alcuni paesi: Medio Oriente e Europa dell'Est con un ulteriore incremento in Arabia Saudita, negli Emirati Arabi e in Tunisia. Per contro si ha un decremento superiore alla media nei paesi dove le donne sono più integrate ai meccanismi di potere e godono di una maggiore parità economica: Norvegia, Danimarca, Canada e Islanda.

Possiamo forse ipotizzare che un aumento delle fumatrici si abbia in paesi dove le donne aspirano ad una maggiore emancipazione (senza peraltro, poterne godere a pieno titolo) e che questo fatto sia da mettere in relazione con la maggior vulnerabilità ai messaggi pubblicitari delle aziende produttrici di sigarette. Queste ultime cercano e forse stimolano le condizioni che predispongono all'acquisto, una specie di creazione di un mercato disponibile.

Al contrario dove le donne sono più integrate nella vita economica e politica, sembra che esse si lascino meno suggestionare da tale pubblicità, oppure, in questi paesi, si lasciano persuadere da politiche e da campagne di dissuasione al fumo.

In generale, quando le donne hanno più potere politico ed economico sono meno vulnerabili alla proposta degli stereotipi prodotti dalle aziende di sigarette e prevale in loro la capacità di fare scelte più sane per il benessere psicofisico proprio e della comunità di cui fanno parte.

#### Sitografia:

- <http://www.regione.abruzzo.it/xConsiglieraParita/docs/discrimLavoro/DiscriminazioneDiGenere1.pdf>
- <https://www.iodonna.it/benessere/salute-e-psicologia/2019/05/31/giornata-mondiale-senza-tabacco-le-donne-rischiano-di-piu-10-consigli-per-smettere-di-fumare/>
- [https://www.aiom.it/wp-content/uploads/2019/02/20190212\\_Rassegna\\_stamp.pdf](https://www.aiom.it/wp-content/uploads/2019/02/20190212_Rassegna_stamp.pdf)
- [https://www.vanityfair-it.cdn.ampproject.org/v/s/www.vanityfair.it/amp/92885/benessere/salute-e-prevenzione/2018/05/25/sigarette-fumo-donne-e-tumori-tornano-crescere-indagine-fondazione-umberto-veronesi?usqp=mq331AQA&\\_js\\_v=0.1#referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com&\\_tf=Da%20%251%24s&\\_share=https%3A%2F%2Fwww.vanityfair.it%2Fbenessere%2Fsalute-e-prevenzione%2F2018%2F05%2F25%2Fsigarette-fumo-donne-e-tumori-tornano-crescere-indagine-fondazione-umberto-veronesi](https://www.vanityfair-it.cdn.ampproject.org/v/s/www.vanityfair.it/amp/92885/benessere/salute-e-prevenzione/2018/05/25/sigarette-fumo-donne-e-tumori-tornano-crescere-indagine-fondazione-umberto-veronesi?usqp=mq331AQA&_js_v=0.1#referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com&_tf=Da%20%251%24s&_share=https%3A%2F%2Fwww.vanityfair.it%2Fbenessere%2Fsalute-e-prevenzione%2F2018%2F05%2F25%2Fsigarette-fumo-donne-e-tumori-tornano-crescere-indagine-fondazione-umberto-veronesi)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Torches\\_of\\_Freedom](https://it.wikipedia.org/wiki/Torches_of_Freedom)
- <http://www.polmonerosa.it/fumo-e-donna/emancipazione-e-donna.html#.XSHmczBSIU>
- <https://www.insostanza.it/aspirare-il-fumo-fumare-donne-fumatrici/>

#### Ipotesi di lavoro:

*Esiste una correlazione tra la discriminazione di genere e il fumo nelle donne in Italia.*

Fattore dipendente: Fumo nelle donne in Italia.

Fattore indipendente: Discriminazione di genere in Italia.

### Strategia di ricerca:

La strategia di ricerca utilizzata è quella della “Ricerca basata sulla matrice di dati”, ovvero la “Ricerca Standard”. Questa, discende da una visione ontologica di tipo realista e persegue generalmente finalità nomotetiche, puntando all’identificazione di relazioni tra fattori; essa mira a descrivere una realtà educativa sulla base di parametri statistici oppure a spiegare un fattore sulla base di altri fattori.

Abbiamo scelto tale strategia, poiché volevamo raccogliere dati altamente strutturati al fine di verificare una correlazione tra i due fattori esplicitati nell’ipotesi iniziale.

L’idea iniziale consisteva in una serie di interviste. Infine abbiamo deciso di optare per un questionario poiché, essendo il topic della nostra ricerca un argomento molto personale ed intimo, temevamo che un dialogo faccia a faccia potesse invogliare gli intervistati a mentire. In questo modo abbiamo garantito il massimo anonimato, facilitando le nostre interlocutrici a esprimere senza indugi le discriminazioni subite.

### Definizione operativa dei fattori:

<b>FATTORE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>ITEM</b>	<b>VARIABILI</b>
Profilo	Età	Quanti anni hai?	....
Discriminazione di genere	Molestie verbali	Hai mai subito molestie verbali (es. fischi, apprezzamenti, commenti fuori luogo)?	-Si -No
	Molestie fisiche	Hai mai subito molestie fisiche?	-Si - No
	Discriminazioni di genere all’interno di una coppia	Ti sei mai sentita discriminata in quanto donna nelle relazioni di coppia?	-Si -No
	Discriminazioni di genere nelle relazioni amicali	Ti sei mai sentita discriminata in quanto donna nelle relazioni amicali?	-Si -No
	Discriminazioni di genere nelle relazioni scolastiche/universitarie	Ti sei mai sentita discriminata in quanto donna nelle relazioni scolastiche/universitarie con compagni e/o professori?	-Si -No

	Discriminazioni di genere nelle relazioni familiari	Ti sei mai sentita discriminata in quanto donna nelle relazioni familiari?	-Si -No
	Discriminazioni di genere nelle relazioni lavorative	Ti sei mai sentita discriminata in quanto donna nelle relazioni lavorative?	-Si -No
Fumo	Abitudine al fumo	Ti consideri una fumatrice?	-Si -No -Sono un'ex fumatrice

#### Popolazione e Campionamento:

-Popolazione di riferimento: La popolazione di riferimento è costituita da ragazze/donne comprese tra i 14 e i 53 anni

-Numerosità del campione: Il campione ammonta a 175 persone sottoposte a questionario auto compilato

-Tipologia di campionamento: Il tipo di campionamento è probabilistico. Non abbiamo individuato appositamente una fascia d'età di ragazze o donne a cui sottoporre il questionario, in quanto la nostra intenzione è stata verificare tra la popolazione italiana dove e se si presentassero i due fattori selezionati precedentemente. Non siamo stati noi inoltre a scegliere le persone da includere, bensì sono queste che, spontaneamente, si sono offerte di partecipare. In maniera simile al "campionamento a valanga", infine, gli intervistati condividendo il questionario con altre persone, è come se avessero fornito i nominativi dei successivi intervistati.

#### Tecniche e strumenti di rilevazione dati:

Lo strumento che abbiamo utilizzato per la rilevazione dei dati è il questionario auto compilato. Tutte le domande sono chiuse e a risposta multipla, a parte la domanda che riguarda l'età del soggetto.

Il questionario è totalmente anonimo, così che chi lo compila possa sentirsi completamente a suo agio nell'esprimere la verità.

Alla fine della nostra ricerca abbiamo ottenuto 175 questionari compilati.

## Piano di raccolta dati:

Il questionario è stato strutturato per poter raccogliere informazioni rilevanti riguardo l'ipotesi iniziale. Le domande infatti sono state formulate ed inserite con una modalità ed un ordine precisi, con lo scopo di scoprire un'eventuale correlazione tra le discriminazioni di genere e l'aumento del fumo nella donna.

Il questionario è stato somministrato tramite il web grazie ai social network ed alle svariate condivisioni del modulo.

I dati sono stati raccolti in maniera altamente strutturata.

## Tecniche e analisi dei dati utilizzate e interpretazioni dei risultati:

### **ANALISI MONOVARIATA:**

La prima tecnica di analisi dei dati che si è utilizzata è l'analisi monovariata. Questa considera solo una variabile per volta studiando i suoi valori caratteristici nella distribuzione. La distribuzione dei dati tra le modalità di una variabile si chiama distribuzione di frequenza.

Per ogni variabile che si trova nella ricerca si possono, quindi, trovare:

- La distribuzione di frequenza dove si trovano le frequenze semplici, frequenze semplici percentuali, frequenze cumulate, frequenze cumulate percentuali di ogni modalità.
- Gli indici di tendenza centrale ovvero media, moda e mediana per capire dove è localizzata la distribuzione.

### *Distribuzione di frequenza:*

#### **Quanti anni hai? [variabile di sfondo]**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>14</b>	2	1%	2	1%	0%:3%
<b>15</b>	6	3%	8	5%	1%:6%
<b>16</b>	6	3%	14	8%	1%:6%
<b>17</b>	13	7%	27	15%	4%:11%
<b>18</b>	33	19%	60	34%	13%:25%
<b>19</b>	19	11%	79	45%	6%:15%
<b>20</b>	30	17%	109	62%	12%:23%
<b>21</b>	25	14%	134	77%	9%:19%
<b>22</b>	20	11%	154	88%	7%:16%
<b>23</b>	7	4%	161	92%	1%:7%

<b>24</b>	3	2%	164	94%	0%:4%
<b>25</b>	3	2%	167	95%	0%:4%
<b>26</b>	1	1%	168	96%	0%:2%
<b>29</b>	3	2%	171	98%	0%:4%
<b>30</b>	1	1%	172	98%	0%:2%
<b>44</b>	1	1%	173	99%	0%:2%
<b>45</b>	1	1%	174	99%	0%:2%
<b>53</b>	1	1%	175	100%	0%:2%

**Campione:**

Numero di casi= 175

Indici di tendenza centrale:

Moda = 18

Mediana = 20

Media = 20.27

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.12

Campo di variazione = 39

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 4.49

Indici di forma:

Asimmetria = 4.07

Curtosi = 23.36

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 19.61 a 20.94
Scarto tipo	da 4.08 a 5.06

Distribuzione di frequenza:

**Ti consideri fumatrice?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	96	55%	96	55%	47%:62%
<b>Si</b>	68	39%	164	94%	32%:46%
<b>Sono un'ex fumatrice</b>	11	6%	175	100%	3%:10%

**Campione:**

Numero di casi= 175

Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.46

Distribuzione di frequenza:

**Hai mai subito molestie verbali (es. fischi, apprezzamenti, commenti fuori luogo)?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	17	10%	17	10%	5%:14%
<b>Si</b>	158	90%	175	100%	86%:95%



**Campione:**

Numero di casi= 175

Indici di tendenza centrale:

Moda = Si

Mediana = Si

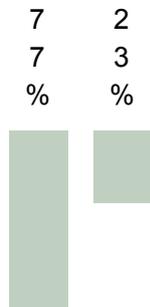
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.82

Distribuzione di frequenza:

### Hai mai subito molestie fisiche?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	134	77 %	134	77 %	70%: 83%
<b>Si</b>	41	23 %	175	100 %	17%: 30%



#### Campione:

Numero di casi= 175

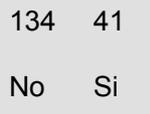
Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

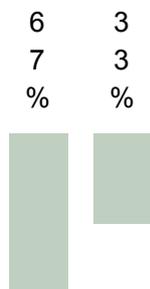
Squilibrio = 0.64



Distribuzione di frequenza:

### Ti sei mai sentita discriminata in quanto donna? Nelle relazioni di coppia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	117	67 %	117	67 %	60%: 74%
<b>Si</b>	58	33 %	175	100 %	26%: 40%



#### Campione:

Numero di casi= 175

Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56



Distribuzione di frequenza:

### Nelle relazioni amicali

Modalità	Frequenza semplice	Perc. ent. semplice	Frequenza cumulata	Perc. ent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	117	67 %	117	67 %	60%: 74%
<b>Si</b>	58	33 %	175	100 %	26%: 40%

6 3  
7 3  
% %



117 58

No Si

#### Campione:

Numero di casi= 175

Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Distribuzione di frequenza:

### Nelle relazioni scolastiche/universitarie con compagni o professori

Modalità	Frequenza semplice	Perc. ent. semplice	Frequenza cumulata	Perc. ent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	117	67 %	117	67 %	60%: 74%
<b>Si</b>	58	33 %	175	100 %	26%: 40%

6 3  
7 3  
% %



117 58

No Si

#### Campione:

Numero di casi= 175

Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

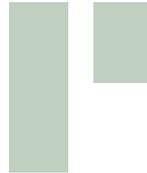
Squilibrio = 0.56

Distribuzione di frequenza:

### Nelle relazioni familiari

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	128	73%	128	73%	67%:80%
<b>Si</b>	47	27%	175	100%	20%:33%

7 2  
3 7  
% %



**Campione:**

Numero di casi= 175

Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

128 47

No Si

Distribuzione di frequenza:

### Nell'ambiente lavorativo

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	147	84%	147	84%	79%:89%
<b>Si</b>	28	16%	175	100%	11%:21%

8 1  
4 6  
% %



**Campione:**

Numero di casi= 175

Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.73

147 28

No Si

## ANALISI BIVARIATA:

L'analisi bivariata evidenzia se ci sono eventuali correlazioni tra due variabili. Nel fare questo si possono scegliere le tecniche più opportune, ovvero la Tabella a doppia entrata X-quadro, l'analisi della varianza Eta-quadro o il calcolo della correlazione.

Tabella a doppia entrata:

**Hai mai subito molestie verbali (es. fischi, apprezzamenti, commenti fuori luogo)? x Ti consideri fumatrice?**

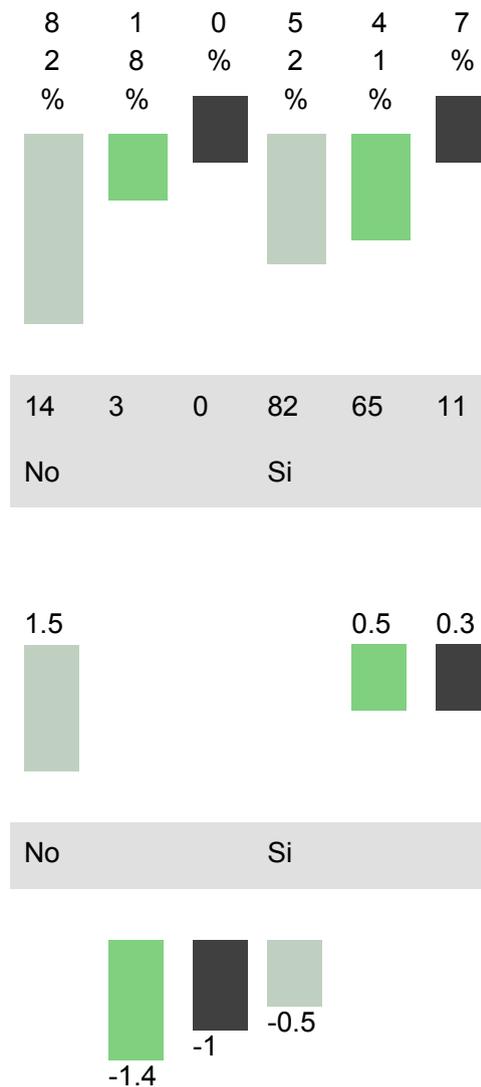
Ti consideri fumatrice?-> Hai mai subito molestie verbali (es. fischi, apprezzamenti, commenti fuori luogo)?	No	Si	Sono un'ex fumatrice	Marginale di riga
<b>No</b>	14 9.3 1.5	3 6.6 -1.4	0 1.1 -1	17
<b>Si</b>	82 86.7 -0.5	65 61.4 0.5	11 9.9 0.3	158
Marginale di colonna	96	68	11	175

X quadro = 5.96. Significatività = 0.051

V di Cramer = 0.18

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$



La tabella a doppia entrata riporta la distribuzione congiunta delle due variabili. I dati del campione ci danno, per ogni cella: La frequenza osservata  $O_{ij}$  ossia il numero di casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate. La frequenza attesa  $A_{ij}$ , ossia la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione tra le due variabili.

Quanto più è alto  $X^2$  quadro, tanto più è forte la relazione tra le due variabili.

Quando il valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

Nel nostro caso il valore supera di poco questo valore, possiamo supporre che ci siamo avvicinati maggiormente ad una relazione tra le due variabili (rispetto a tutti gli altri casi).

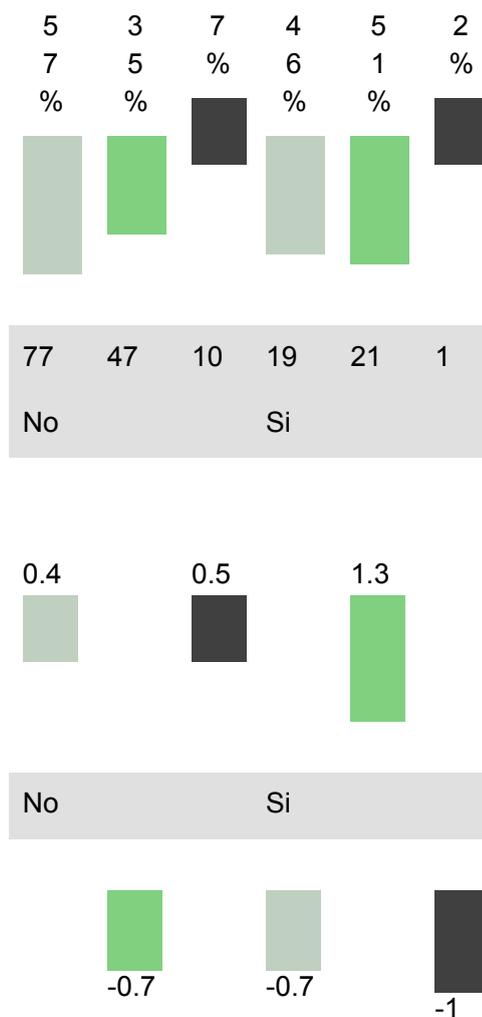
Tabella a doppia entrata:

**Hai mai subito molestie fisiche? x  
Ti consideri fumatrice?**

Ti consideri fumatrice? -> Hai mai subito molestie fisiche?	No	Si	Sono un'ex fumatrice	Marginali di riga
<b>No</b>	77 73.5 0.4	47 52.1 -0.7	10 8.4 0.5	134
<b>Si</b>	19 22.5 -0.7	21 15.9 1.3	1 2.6 -1	41
Marginale di colonna	96	68	11	175

$X^2$  quadro = 4.07. Significatività = 0.13

V di Cramer = 0.15



Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata  $O$
- la frequenza attesa  $A$

- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$

Tabella a doppia entrata:

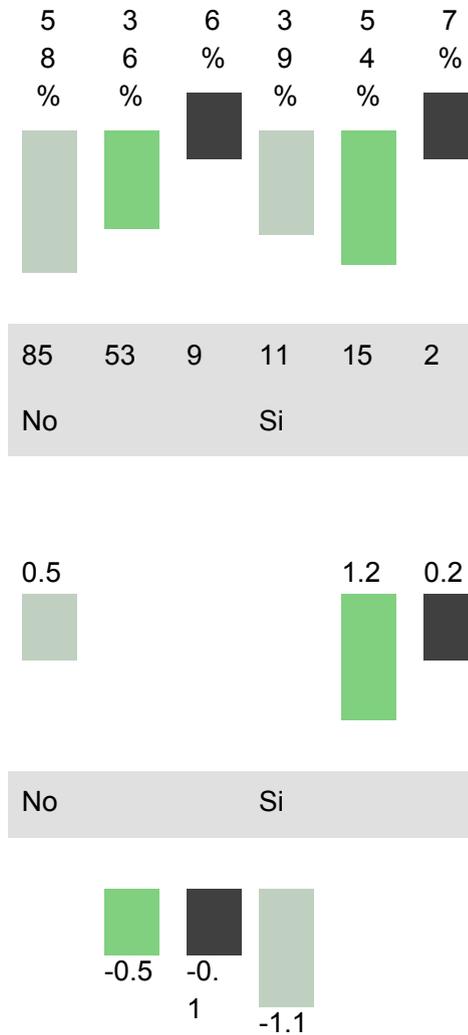
**Nell'ambiente lavorativo x  
Ti consideri fumatrice?**

Ti consideri fumatrice ?-> Nell'ambiente lavorativo	No	Si	Sono un'ex fumatrice	Marginale di riga
<b>No</b>	85 80 .6 0. 5	53 57 .1 -0. 5	9 9.2 -0.1	147
<b>Si</b>	11 15 .4 -1. 1	15 10 .9 1. 2	2 1.8 0.2	28
Marginale di colonna	96	68	11	175

X quadro = 3.37. Significatività = 0.185  
V di Cramer = 0.14

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$



Nel nostro caso non siamo riusciti a condurre un'analisi significativa. Infatti, ogni volta che cercavamo di trovare la correlazione tra due variabili, nonostante apparentemente ci sembrasse essere presente, per quanto forte essa potesse essere, ottenevamo sempre lo stesso risultato: "Tra queste due variabili non c'è nessuna relazione significativa".

Gli unici casi che hanno prodotto dei risultati rilevanti sono relativi all'influenza che il fumo ha nella maggiore discriminazione di genere rilevata in termini di molestie verbali e, in parte, anche in quelle fisiche. Per quanto riguarda le discriminazioni subite nell'ambiente lavorativo ci siamo resi conto che molte persone che hanno compilato il questionario non lavorano o non hanno mai lavorato, dunque la risposta obbligatoria ci porta a pensare che molte delle risposte no a quella domanda non fossero attendibili, in quanto mai fatto esperienza in quell'ambiente. Non potendo capire dalle risposte quali fossero riferite al 'non lavoro' e quali invece al 'lavoro', non possiamo comprendere se la relazione tra i due fattori possa essere significativa nei termini da noi proposti nella ricerca.

### Interpretazione dati:

Per quanto riguarda l'interpretazione dei dati derivanti dall'analisi monovariata e dai grafici di google moduli abbiamo verificato alcuni aspetti rilevanti. Per quanto riguarda le molestie verbali, si può osservare come solo una donna su dieci non ne abbia mai subite: nove donne su dieci del campione hanno subito almeno una molestia verbale nella vita.

E' poi interessante osservare gli stessi valori percentuali per quanto riguarda le risposte relative alla discriminazione nella relazione di coppia, amicali e scolastiche. I dati risultati dall'analisi monovariata indicano infatti in tutti i tre casi il 67% di risposte negative ('NO') e il 33% di risposte positive ('SI'). Questo ci può far supporre due possibili risposte. La prima è che chi ha subito discriminazioni in uno dei tre casi, le abbia subite anche negli altri due, e che quindi abbia risposto allo stesso modo alle tre domande relative alla discriminazione di genere nella relazione di coppia, amicali e scolastiche/universitarie. Un'altra possibilità è che chi ha subito discriminazioni in almeno una delle tre tipologie di relazioni, non ne abbia subite nelle altre e che quindi chi sta nel 33% di risposte negative di una delle tre abbia invece affermato di averne subite nelle altre. In questo secondo caso si avrebbe una maggiore esposizione in base al soggetto e al contesto.

L'analisi bivariata ha portato alla luce qualche correlazione interessante.

In primo luogo, sembrerebbe che le molestie verbali e in parte anche quelle fisiche siano correlate al comportamento del fumare: i risultati indicano in parte che coloro che fumano hanno maggiore probabilità di subire discriminazioni verbali, di quelle che invece non fumano.

Non siamo però riusciti a trovare dati utili per sostenere la correlazione tra i due fattori. In quasi tutti gli altri casi non espressi infatti non vi era alcun dato rilevante in questi termini.

### Conclusioni:

Nonostante possiamo ritenerci estremamente soddisfatti del lavoro di gruppo svolto abbiamo riscontrato alcune criticità.

Sapevamo di proporre un tema di ricerca non facile e ancor di più un'ipotesi, che prima di leggere alcuni articoli e relazioni svolti da altri Paesi negli anni, non avremmo mai potuto pensare. Tendenzialmente si pensa al fumo come strumento di emancipazione delle donne, ed è difficile pensare che oggi forse esso sia invece simbolo della maggiore discriminazione di genere nelle donne. Storicamente, come scritto nel quadro teorico, è effettivamente stato simbolo e strumento di emancipazione per le donne, verso la parità dei diritti e un riconoscimento sociale e storico maggiore. Non è stato facile dunque fare delle supposizioni che andassero contro questo 'mito' e che sostenessero un cambio di ruolo e di tendenza del fumo nella storia della parità di genere che ha caratterizzato l'ultimo secolo. Dunque, nonostante i dati risultati dalla nostra ricerca, sosteniamo che possa essere utile oggi e in futuro indagare in modo più ampio e con maggiori risorse il fenomeno del fumo e il suo ruolo (ammesso che ne abbia uno) nelle discriminazioni di genere nelle donne.

Probabilmente poi sarebbe stato interessante comprendere anche il punto di vista degli uomini, per quanto riguarda le discriminazioni di genere delle donne. Abbiamo voluto invece concentrarci solo sulle donne, proprio per risaltare maggiormente la realtà a partire dal target della nostra ricerca. Dunque i questionari abbiamo deciso di proporli solo a ragazze e donne, e non a uomini.